

1 / Molto ill^{re} Sig^r fratello. Si è riceuto il vino et le altre cose che V.S. ha mandato. Si manda in contra cambio alcune altre cose, come lei potrà vedere, et in particolare si mandano alcune cose per i putti, cio è cappelli et panno che vagliono fin'à trenta
5 scudi. Mando ancora alquanti libri per vendere, perche ne habbiamo stampati troppi, et non si sono potuti smaltire; onde io ci resto sotto di molti scudi. V.S. potrà per mezo di qualche suo fidato mandarne alle città vicine, come Orvieto, Acquapendente, Siena, Perugia et altri luoghi vicini, che non dubito si venderanno bene.
10 Qui si sono dati alli librari per due giuli l'uno et loro poi li hanno venduti venticinque et trenta baiocchi. V.S. li farà dare al meglio che si potrà.

Ho promesso al Sig^r Giuseppe Vignanesi cinquanta scudi per a aiutare à maritare una sorella di Lionoro, mio palafreniero. Se
15 re à V.S. di offerirgli da parte mia cento libri, i quali forse si potriano vendere costi, con nome che sono donati per aiuto della dote di quella figliola, mi rimetto à lei. Ma se non gli pare che in Montepulciano si sappia questa vendita, V.S. li mandi fuori, come ho detto, et i denari li terrà per se à conto di quelli che
20 ho da mandare questo Natale. Ma quando fussero in buona quantità, haverò caro si diano li cinquanta ò meno al Sig^r Giuseppe per il servizio gia detto. Si potria anco far partito con un libraro solo in Siena, il quale poi li manderia dove gli paresse, perche anco in Fiorenza et Pisa si venderiano bene. Io scrissi à V.S. che non
25 mandasse vino, sin che io lo domandasse, perche ne havevo ancora molti fiaschi et perche l'inverno è meglio il chiarello et la centola che il vino di Montepulciano. Tuttavia la ringratio; ma non mandi piu, se io non lo domando. Con questo saluto tutti di casa.
Di Roma li 20 di novembre 1606.

30 fratello di V.S. aff^{mo}

il Cardinale Bellarmino.